

PASTA RISOTTATA CON LA ZUCCA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



È una ricetta, facile, veloce, che sodisfa il palato. Un piatto unico, grazie agli ingredienti. Per fare insaporire meglio il cucinato, ho scelto il formato di pasta CAVATAPPI. Il condimento aderisce a questa forma di pasta ed entra anche all'interno

di Luciano Pellegrini

LA ZUCCA rappresenta l'ingrediente base di diverse e gustose ricette. è un ortaggio con un gusto dolce e delicato apprezzato per i valori nutrizionali, associati alle numerose proprietà benefiche per il corpo e per la sua salute È un alimento con elevate percentuali di fibre, vitamina C, sali minerali, (calcio, fosforo, magnesio, potassio, selenio e manganese), proteine, carboidrati, oltre al beta-carotene e Potassio. È un toccasana per il corpo umano. È tra i più efficaci alimenti nel controllo del metabolismo degli zuccheri e, quindi, nella regolarizzazione dei livelli di glicemia nel sangue e nel riequilibrio del peso corporeo. La zucca può essere cucinata al vapore, lessata, stufata o cotta in forno. La polpa lessata può essere frullata o schiacciata e il purè si unisce a molti alimenti, come contorno. Ottima la marmellata e sott'olio.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE

Cavatappi: 160 g

zucca pulita: 300 g

Olio extravergine di oliva: 3 cucchiaini

Prosciutto cotto: 70 g

Formaggio Brie: 70 g

BRODO VEGETALE $\frac{1}{2}$ l

Pecorino grattugiato: 20 g

Sale e pepe q.b.

Peperoncino piccante: a chi lo gradisce

PROCEDIMENTO

Con un cucchiaino rimuovere i filamenti interni della zucca e i semi e, con un coltello, la scorza. Tagliare la polpa a pezzetti. Per risparmiare tempo, si trova già tagliata ai centri commerciali e mercati rionali. Preparare IL BRODO VEGETALE con la carota, cipolla, il sedano e patata. Anche qui, se non c'è tempo, va bene anche IL BRODO DI DADO. Importante che deve essere mantenuto caldo e versato poco alla volta. In un tegame antiaderente, con un filo di olio, far diventare croccante il PROSCIUTTO COTTO, tagliato a piccoli quadratini. Togliere dal tegame e mettere da parte. Nello stesso tegame, cuocere lentamente la zucca con due cucchiaini di olio e il sale, (importante perché mantiene il colore, ne favorisce l'ammorbidimento e la perdita in acqua). Far insaporire la zucca, mescolando con un cucchiaino di legno a spatola e, dopo circa mezz'ora, controllare se è cotta, (deve essere morbida). Con lo stesso cucchiaino di legno, schiacciare e ridurre la zucca in un impasto grossolano, aggiungendo il formaggio Brie tagliato a dadini e il pepe, (fondamentale per contrastare il gusto dolce della zucca). Il Brie è un formaggio a pasta molle, semigrasso poco stagionato. Ha un colore chiaro e ha una caratteristica muffa di color bianco in superficie. Si scioglie subito e dà alla zucca un sapore diverso che ricorda i funghi e le noci. Nel mentre, si fa

cuocere la pasta in acqua con poco sale. A metà cottura, (vedere il tempo consigliato), scolarla e versarla nel tegame con la zucca. Mescolare energicamente per far assorbire alla pasta il condimento e versare un mestolo di brodo caldo. Se la pasta diventa troppo asciutta, è necessario aggiungere altro brodo. A fine cottura, unire il prosciutto cotto croccante, il pecorino grattugiato, un cucchiaio di olio e mantecare per renderlo cremoso. Disporre la pietanza nei piatti e ogni commensale può aggiungere il peperoncino piccante, ... se lo gradisce.

Necessario un vino corposo rosso, il Montepulciano d'Abruzzo.

MINE ANTIUOMO. La Giornata Mondiale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Celebrazioni il 4 aprile

di W. Centurione

Oggi, 4 Aprile si celebra la Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi, per riconfermare semmai ce ne fosse il bisogno, quanto il mondo abbia bisogno di debellare questi strumenti di guerra così terribili e per sensibilizzare i cittadini del pianeta e le comunità di ogni dove contro la fabbricazione e l'uso di

queste particolari armi, nonostante trovino divieto in diverse convenzioni e trattati.

A istituire questa giornata, è stato l'ONU precisamente l'8 Dicembre del 1997. Da allora si richiede che gli Stati lavorino in modo da favorire sia la creazione che lo sviluppo delle competenze nel campo dello sminamento, in tutti quei paesi in cui le mine e i residuati bellici rappresentano una minaccia alla morte, quindi alla salute e di conseguenza alla vita delle popolazioni.

Il lavoro deve essere mirato affinché queste armi nascoste, non rappresentino più un ostacolo allo sviluppo sociale ed economico del paese che li contiene.

La Siria, per esempio, è uno di quei paesi dove occorre operare di più in tal senso. Nonostante la sua terra sia già stata oggetto di operazioni di bonifica, in quanto vastissime aree abitate dai civili sono state minate, il problema si presenta ancora oggi in modo acuto.

I dati che interessano questo territorio in confronto ad altri sono terribili, oltre a stimare che più di 11 milioni di persone sono a rischio, si registrano continui incidenti: 1000 morti ci sono stati negli ultimi due anni e le vittime, che hanno riportato purtroppo danni permanenti avendo così bisogno di assistenza per tutto il resto della loro vita, si contano nella misura di 2 persone su 3. Quelle che subiscono generalmente l'amputazione degli arti inferiori.

Non si pensi soltanto ad un accidentale calpestamento mentre si cammina come causa dell'esplosione delle mine, ma spesso la causa va ritrovata nelle attività come l'agricoltura, nella lavorazione del terreno o nella raccolta dei rottami metallici che dunque possono risultare fatali.

Ma non solo la Siria, teatro angoscioso di questi ciechi strumenti di morte, sono tutti quei territori dove negli ultimi anni si sono consumate guerre sanguinose. Le cifre

parlano di 113 milioni di mine sparse in Bosnia come in Ucraina, in Egitto, Angola e Iran, ma anche in Iraq, Afghanistan e Cambogia.

Nonostante 125 nazioni, 26 anni fa si sono incontrate ad Ottawa, per discutere la messa al bando delle mine e dell'impegno non solo a fabbricarle ma anche a non conservarle, smerciarle e a non utilizzarle, il problema attanaglia ancora oggi il genere umano, pertanto si deve fare ancora di più. Tutti possiamo fare di più, nella misura in cui possiamo.

Questa Giornata mondiale, dunque, coinvolga più persone possibili e personaggi pubblici. Oltre alle varie associazioni internazionali, diano nel concreto un seguito al loro parlare, perché la campagna di sminamento risulti più efficace rispetto agli anni passati e la lotta contro la fabbricazione di questi terribili ordigni non debba più essere motivo di stragi umane.

Purtroppo, però, non siamo ancora giunti ad una loro completa eliminazione. Infatti la Russia, gli Stati Uniti e la Cina non vogliono ancora privarsi di quest'arma. E anche un paese europeo, la Finlandia, è sulla stessa posizione delle tre superpotenze.

Fra i paesi non ancora sviluppati, l'India, il Pakistan, l'Egitto e la Turchia non hanno armato alla conferenza di Ottawa. Gli Stati Uniti hanno giustificato la loro politica favorevole all'utilizzo delle mine per ragioni di sicurezza militare in particolare per poter meglio fronteggiare l'esercito nordcoreano.

Tuttavia, il numero delle nazioni favorevoli alla messa al bando è altissimo e soprattutto è vasta l'indignazione popolare. Ciò lascia sperare che in tempi brevi si arriverà a metterle fuori legge.

A quel punto si aprirà un nuovo capitolo non meno complesso, quello della bonifica dei terreni infestati dalle mine. Vi sarà anche la corsa all'area, perché sminare una zona

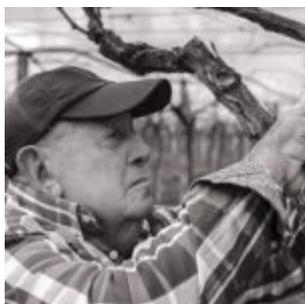
richiede sforzi tecnici e finanziari elevatissimi.

Saranno sicuramente interessate a questa complessa operazione proprio le nazioni che hanno prodotto e venduto le mine, le quali cercheranno di aver una “fetta” di questo grande a are. Ma queste considerazioni si potranno fare con maggiore attenzione in futuro.

È indispensabile ora che tutte le nazioni firmino il trattato di messa al bando delle mine, così che si fermi quello che è stato de finito come lo **sterminio al rallentatore**.

VINITALY: CANTINA ULISSE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Don Antonio il più longevo

Verona, 4 aprile 2023. Ieri , il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, i Ministri Francesco Lollobrigida (agricoltura e sovranità alimentare), Elisabetta Alberti Casellati (riforme istituzionali), il Vicepremier Matteo Salvini, il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, il sottosegretario all’agricoltura Luigi D’Eramo, il vicepresidente della giunta Emanuele Imprudente, e il consigliere regionale Fabrizio Montepara, hanno visitato lo **Spazio Abruzzo**, al Vinitaly di Verona.

“Abbiamo avuto il piacere e l’onore di salutarli personalmente

– dice il Presidente della cantina Tenuta Ulisse, Gianfranco Ulisse – *Un onore per noi il fatto che il vicepremier Matteo Salvini abbia degustato un calice del nostro Montepulciano 'Don Antonio' derivante da una vite molto antica che vanta una struttura avvolgente e morbida*".

Ulisse racconta la storia: *"Tenuta Ulisse nasce nel 2006 da una tradizione familiare tramandata da mio suocero Antonio ad oggi ha 96 anni, ed è il più longevo tra i produttori agricoli d' Italia, a lui abbiamo dedicato la nostra punta di diamante **Don Antonio**: il terreno dove insistono le cultivar sono a Crecchio e la nostra cantina vanta innovazione e tecnologia.*

Siamo partiti da un piccolo appezzamento di terreno, dalla semplicità del nostro lavoro, a riprova che l'agricoltura costituisca davvero un pezzo importante della storia dell' Italia. Il vino e le sue bontà sono frutto di studio e di creazione di nostro figlio Antonio, enologo della cantina. La capacità commerciale è merito delle sapienti doti di Luigi il primo dei figli".

Ulisse illustra: *"Sono molto felice di aver prestato il mio impegno e passione nelle terre, il ministro Francesco Lollobrigida ha affermato parole molto significative e tutti noi operatori ci sentiamo in dovere di ringraziarlo: la politica sta dando un segno forte, che questo settore meritava da anni, il vino abruzzese, continua a conquistare fette di mercato estero importante. Il vino prodotto nella nostra regione è sempre più apprezzato. Registriamo una fase di crescita. Ringrazio i miei figli, mia moglie, e tutto lo staff che ha creato la storia che oggi si chiama Tenuta Ulisse".*

S. Fioravanti

È SOLO NOSTALGIA? La Russa e il passo indietro maldestro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



3 aprile 2023

Quella di La Russa è solo nostalgia?

La politica è fatta anche di sentimenti.

Guai se non fosse così . Nella politica ci sta, ci deve stare tutto quello che c'è nella vita.

Non siamo automi, e anche i sentimenti esigono di essere governati. Quando tracimano rischiano di oscurare una obiettiva valutazione dei fatti.

Va compreso il personale turbamento di chi vede sconfitto, anzi condannato senza appello dalla storia, quella sorta di ideale che fa tutt' uno con il proprio abito mentale.

È, ad ogni modo, legittimo, ed anzi necessario e doveroso, chiedersi se certe esternazioni di autorevoli esponenti della destra siano solo la patetica manifestazioni di una invincibile nostalgia oppure adombrino una voglia di "revanche" che può far male al nostro Paese.

Come su queste pagine è già stato osservato da tempo, il **presidenzialismo**, non a caso storico cavallo di battaglia del MSI, non si esaurisce nella sua dimensione tecnico-istituzionale e, addirittura, si può dire, va oltre la mera attestazione di un indirizzo politico, assumendo, piuttosto,

una coloritura di carattere ideologico.

Rappresenta, per taluni, il tentativo di introdurre nel nostro ordinamento istituzionale, laddove vive il **principio democratico**, quel **principio di autorità** e che, sia pure nella forma meno eclatante oggi storicamente praticabile, allude a quella cultura dell'**uomo forte** che, a sua volta, rievoca il ventennio.

Insomma, non è solo folklore.

Anziché mettere tra parentesi i vent'anni di dittatura fascista, c'è chi sogna si compiere la stessa operazione nei confronti della Repubblica democratica, fondata su quella Costituzione che è testimone vivente dell' antifascismo, quasi si volesse consumare nei suoi confronti una sorta di vendetta postuma.

Né cambia l'ordine delle cose l'impacciato tentativo del Presidente del Senato di contraddire sé stesso.

E' solo nostalgia? La Russa e il passo indietro maldestro –
Politica Insieme

LA PARTECIPAZIONE al Voto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Anche in Friuli precipita

4 aprile 2023

Ancora una volta a chiedersi cosa rappresenti il risultato di un'elezione. In questo caso quella regionale del Friuli. L'affluenza è precipitata al 45% con un notevole calo rispetto al 50%, e già non fu una bella cosa, di cinque anni fa. Fedriga resta alla guida della Regione e può vantare il fatto che non c'è stato lo sfondamento di Fratelli d'Italia ai danni della Lega.

Ma questi sono dettagli interni che interessano la conflittualità interna alla destra, che non è cosa nuova, e comunque risolta con il collante della distribuzione dei posti. Così come resta un dettaglio la conferma che Forza Italia, in Friuli ha raccolto poco più del 6%, è diventata la "ruota di scorta" di una coalizione in cui c'è sempre più destra e quasi niente centro.

Tutti gli altri arrancano. Il Pd non gode del vento che i sondaggi sembravano aver messo nelle vele dopo l'elezione di Elly Schlein alla Segreteria. Azione e Italia Viva registrano il peggior andamento elettorale delle ultime votazioni e, come accaduto in Lombardia e Lazio, restano abbastanza lontani da quell'8% ricevuto a livello nazionale nelle elezioni generali del 25 settembre dell'anno scorso. La conferma che il Terzo Polo se continua a restare negli schemi della politica tradizionale non marca quella novità che dovrebbe costituire l'unica cifra adatta a smuovere un sistema ingolfato e senza prospettive.

Ovviamente, inutile illudersi che anche questa volta i partiti riflettano su come la gran parte della gente volta loro le spalle. Del resto, abbiamo sentito Fedriga dirsi orgoglioso del risultato raggiunto senza profferire una parola sul deserto nei seggi. Egli si aggiunge a quelli dell'attuale maggioranza parlamentare, nata sulla raccolta di meno del 44% del 41% dei voti validi (astensioni, voti nulli e schede bianche hanno raggiunto circa il 59%), impegnati sempre a

celebrare il mandato che dicono di aver ricevuto dagli italiani. Possiamo dire benissimo che, purtroppo, se la cantano e se la suonano da soli.

Anche in Friuli precipita la partecipazione al voto

IL CELLULARE: ossessione della Generazione Z

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



di W. Centurione

Oramai, la generazione Z vive di cellulari. Oggi sono gli smartphone ad essere considerati di vitale importanza, non se ne può fare a meno: questi dispositivi mobili, attraverso milioni di applicazioni consentono di fare tutto, tanto che non si utilizzano più solo come semplici telefoni.

Tutti posseggono un telefono di ultima generazione, dagli adulti agli adolescenti, dagli anziani ai bambini e questo sta a significare che non si vive più senza.

Non rappresenta più un accessorio, ma è parte integrante della vita di ognuno di noi: se i più adulti hanno assistito alla creazione di questi dispositivi tascabili, con l'apprensione di dover imparare a utilizzarli, i giovanissimi già nascono

con il telefono in mano. Vivono dunque in funzione del telefono e per quanto si vuol spiegare a loro, cosa era la vita prima senza possederne uno, non avranno mai la percezione dello stile di vita sano che si conduceva negli anni addietro.

Oggi è diventato persino ossessionante possedere uno smartphone, quando lo si scorda ci si sente vuoti, me ne accorgo dai comportamenti che osservo nei miei figli.

Anche loro posseggono uno smartphone ciascuno, non di migliaia di euro, come magari molti dei loro coetanei hanno ma di quelli più economici (i soldi vanno spesi bene e in una famiglia a mio parere le priorità sono altre): se inizialmente gli erano stati regalati per questioni legate alla necessità, oggi devo dirmi pentito. Non se ne può più! D'accordo andranno anche bene a scuola, si comporteranno anche bene, ma il guaio ormai l'ho fatto.

Per quanto io genitore, possa limitarli nell'utilizzo, oramai il modo di interagire con le amiche o con gli amichetti avviene attraverso videochiamate. Tanto per comunicarsi i compiti, quanto per confrontarsi nel tempo libero in discussioni di gruppo, sono sempre presenti tra loro, nessuno più manca all'altro, in fondo dal ritorno a casa da scuola è come se non si lasciassero mai.

La generazione Z evidentemente, se si nutre più di virtuale che di reale non ha nessuna colpa. Semmai se proprio dobbiamo colpevolizzare qualcuno, puntiamo il dito su noi stessi, ovvero quelli della generazione X e Y.

FONDI PNRR: il Comune utilizza impropriamente le risorse

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Fondi destinati alle piste ciclabili per il rifacimento della pavimentazione stradale su Corso Vittorio. Primi lavori attesi dopo Pasqua, rischio paralisi in città

Pescara, 4 aprile 2023. In questi giorni abbiamo avuto modo più volte di sottolineare l'uso improprio dei fondi Pnrr da parte del Comune di Pescara. Finanziamenti destinati alla transizione ecologica ed impiegati in spregio alle finalità perseguite.

Abbiamo visto progettare strutture di rilevanza per la collettività, quali asili e case della Comunità, all'interno di parchi e orti urbani. Un contrasto che stride con i bandi da cui derivano gli stessi finanziamenti, basati sul principio di non arrecare danni all'ambiente. E abbiamo appurato come i fondi del Pnrr siano stati utilizzati per piantare i fiori sulla riviera in occasione del Giro d'Italia.

Oggi vogliamo mettere in evidenza come queste anomalie costituiscano ormai per il Comune di Pescara un modus operandi consolidato, dato che ha interessato svariati progetti.

Tratteremo nello specifico dell'intervento sulle ciclovie urbane, frutto di un finanziamento di € 2.995.109,00 finalizzato alla realizzazione di 11 km di percorsi ciclabili

(i primi 4 km da ultimare entro il 31 dicembre 2023 e gli altri 7 entro il 30 giugno 2026), che in seguito è stato incrementato di ulteriori 450.000,00 euro (totale € 3.444.375,35) portando i chilometri di piste ciclabili a 13. Opere preziose, poiché in grado di incentivare la mobilità sostenibile favorendo il ripensamento di quella cittadina. Proprio per questo occorre vigilare affinché le risorse vengano effettivamente spese per le finalità per cui sono state erogate.

L'intervento, come si può capire, è piuttosto ampio e merita ulteriore approfondimento. Tuttavia, alcuni elementi hanno già destato la nostra attenzione, in considerazione del fatto che, stando agli annunci dell'Amministrazione, dopo Pasqua partiranno già i primi lavori. Ed è proprio su questi che intendiamo soffermarci.

Il primo aspetto riguarda la realizzazione della "pista ciclabile" su Corso Vittorio Emanuele, di lunghezza pari a 1,5 km sommando entrambi i sensi di marcia. Ciò che balza subito agli occhi dalla lettura del progetto è che larga parte dei fondi viene impiegata non tanto per la ciclabile, il cui costo è davvero minimo, bensì per il rifacimento dell'intera pavimentazione stradale. Un intervento senz'altro necessario, che andrebbe però perfezionato con fondi dedicati, senza sottrarre risorse alla mobilità ciclistica.

Alcuni aspetti di quest'opera meritano tuttavia un discorso a parte:

- Il primo è che questo lavoro riguarda anche la parte pavimentata di Corso Vittorio Emanuele, oggetto di lavori nel 2014 quando la città era amministrata dalla Giunta di centrodestra guidata da Mascia (con Masci sindaco ombra). Per riqualificare i primi 305 metri lineari, che vanno da Corso Umberto a via Genova, si spenderanno € 369.678,30. Il dettaglio dei costi lo si legge nel riepilogo del computo metrico: € 100.000,00 per la demolizione totale, € 249.736,00

per il rifacimento e solo 11.744,00 per la segnaletica orizzontale, nella cui voce rientra la pista ciclabile. È del tutto evidente come le risorse destinate alla ciclabile – che rappresenta lo scopo per il quale è stato ottenuto il finanziamento – siano residuali rispetto all'intero intervento. Per la Giunta Masci quindi l'obiettivo non sembra essere la creazione dei percorsi ciclabili ma tutt'altro, e ci chiediamo se sia possibile raggiungerlo utilizzando i fondi in questione.

- Il secondo riguarda la motivazione alla base delle modalità realizzative scelte. Nella relazione allegata al progetto, parte integrante della delibera, si legge che la pavimentazione in calcestruzzo ultimata su Corso Vittorio in fretta e furia prima delle elezioni del 2014 dalla Giunta Mascia, sulla base di uno studio del 2016 commissionato alla società "STS mobile" non avrebbe lo spessore indicato all'epoca, ovvero 20 cm, e non sarebbe dunque idonea a consentire il transito dei mezzi pubblici e della filovia. Per questo motivo l'Amministrazione ha pensato di ripristinare l'asfalto. Un ritorno al passato che desta più di un interrogativo visto che sulla delibera è apposta la firma dello stesso dirigente dei lavori pubblici che era in carica nel 2014. Non passa inosservato neanche che la relazione rimette chiaramente la paternità di questa scelta all'amministrazione comunale. Possibile che ad avvalorare lo studio che attesta imperfezioni nei precedenti lavori di rifacimento del manto stradale sia proprio il dirigente che ha disposto quegli stessi interventi? E per quale motivo allora non viene intentata una causa alla ditta che ha realizzato maldestramente quei lavori?

- C'è un terzo aspetto su cui ci auguriamo il Comune voglia ragionare. L'inizio dei lavori è atteso dopo le festività pasquali. Se l'obiettivo, come da cronoprogramma, è la realizzazione di 4 km di ciclovie entro il 31 dicembre 2023, considerando che si tratterebbe di soli 700 metri

lineari su Corso Vittorio Emanuele, non sarebbe il caso di posticipare l'intervento ad un periodo meno traumatico, come quello estivo, quando le scuole sono chiuse? Oppure si vuole costringere esercenti, lavoratori, mezzi del trasporto pubblico, studenti e famiglie ad affrontare un calvario lungo un mese o più senza una valida giustificazione?

Sicuramente ci sarà modo di sviscerare meglio l'intero progetto, specialmente in relazione agli altri percorsi ciclabili attesi. Vogliamo tuttavia fornire un ultimo spunto di riflessione. La pista ciclabile immaginata su Corso Vittorio Emanuele termina in Piazza Unione, tagliando fuori ancora una volta il primo tratto di viale Marconi, salvo prevedere un nuovo percorso riservato alle due ruote su via Marco Polo fino a Piazza della Marina. Possibile che viale Marconi non meriti neanche una pista ciclabile in sede promiscua sulla corsia riservata agli autobus?

Il Consigliere Regionale Pd

Antonio Blasioli

I Gruppi Consiliari Pd, Sclocco Sindaco, Città Aperta del Comune di Pescara

CARBONARA DAY

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Il 6 aprile, la giornata mondiale di uno dei piatti più amati in Italia e fuori dai confini nazionali

di W. Centurione

Ed eccoci qua di nuovo a celebrare la Carbonara day. Sono trascorsi 7 anni da quando l'Unione Italia Food supportata dall'International pasta Organisation ha lanciato un'iniziativa molto curiosa.

Ogni anno, il 6 aprile sui social, food blogger, cuochi, buongustai, casalinghe e quanti amano prodigarsi in cucina si danno appuntamento su Instagram attraverso l'hashtag #Carbonara e #MyCarbonara e poi su altri social collegandosi alle pagine dedicate. Un'immersione, dunque, nel mondo virtuale per quanti volessero incontrarsi per raccogliere ricette, variazioni, opinioni, foto e consigli intorno a **uno dei piatti italiani più famosi e amati.**

L'evento dello scorso anno è stato caratterizzato dalla condivisione di 1,5 milioni utenti sull'Hashtag #Carbonara. Quest'anno quanti ne saranno? Lo sapremo solo il prossimo anno!

Ma intanto facciamo un tuffo nel passato e andiamo a conoscere qualcosina di più su uno dei primi più preparati e consumati nel nostro paese e fuori dai confini dello stivale.

La ricetta della carbonara trova origini nel secondo dopoguerra, tant'è che il risultato finale che ne è venuto fuori da come ci racconta la storia è un misto tra la cultura napoletana, americana e abruzzese. Alla fine, però ha trovato la paternità nella cultura romana.

Abruzzese, perché? Pare che l'antenata dell'attuale carbonara, fosse la cacio e pepe, piatto tipico che i carbonari (da qui il nome carbonara) preparavano nell'aquilano.

Americana, perché? Si narra che dei soldati a stelle e

strisce, durante la Seconda guerra mondiale assaggiarono la cacio e pepe abruzzese e l'arricchirono con del bacon importato direttamente dagli Stati Uniti.

Napoletana, perché? C'è chi racconta che sempre durante la Seconda guerra mondiale, a Napoli già si somministrava il mangiare in modalità street food e tra le prelibatezze si poteva scegliere anche la cacio e pepe.

Ad una truppa americana però non andò a genio un piatto di spaghetti condito in quella maniera; pertanto, aggiunse un composto fatto da uova in polvere, della pancetta e della panna liquida. In seguito, dalla ricetta americana ritenuta senza senso, i napoletani lavorandoci su, ne trassero la carbonara: diffondendosi arrivò anche a Roma che la fece sua.

Ma come cucinare una vera e propria carbonara? Iniziando dalla pasta si possono scegliere rigorosamente tra tre formati: spaghetti, rigatoni o mezzemaniche.

Per farla venire perfetta bisogna seguire il procedimento giusto:

- in una padella antiaderente lasciare rosolare il guanciale, appena diventato croccante toglierlo dalla pentola e spegnere il fuoco;
- una volta spento il fuoco, nella stessa pentola nella quale è rimasto il grasso del guanciale, andare ad amalgamare la pasta con un po' di acqua di cottura e versare subito la crema formata da uovo, pecorino e pepe.
- alla fine, dopo aver impiattato, aggiungere alla nostra pasta il guanciale croccante e servire la carbonara!

L'INIMITABILE IMPERIAL ROYAL CIRCUS tra i più grandi d'Italia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Unica tappa in Abruzzo dal 7 al 16 aprile, per la prima volta lo show da sold out il colosso con 100 esemplari, una grande carovana di attrazioni esotiche artisti internazionali e divertimento con il celebre Clown Ridolini esibizioni estreme con il globo della morte e i motociclisti spericolati

Chieti, 4 aprile 2023. Per la prima volta in Abruzzo, unica tappa nella regione, arriva a Chieti l'inimitabile, grande e famoso "Imperial Royal Circus" tra i più grandi d'Italia, dal 7 al 16 aprile, il vero circo come da tradizione. Lo show circense da sold out e di successo, che ha conquistato il pubblico delle principali città italiane, approda nella cittadina abruzzese con il maestoso spettacolo da record, con attrazioni esotiche, dall'elegante giraffa ai reali, ai giganti della savana, un colosso che vanta di 100 esemplari, artisti internazionali, esibizioni estreme con il globo della morte e i motociclisti spericolati, tanto divertimento con il celebre Clown Ridolini.

La grande carovana circense, realmente porta con sè, un centinaio di straordinari esemplari che vivono nel rispetto e

nell'amore della grande famiglia circo Imperial Royal Circo. Uno spettacolo pluripremiato e visto da oltre due milioni di persone in diverse Nazioni.

Il confortevole ed elegante chapiteau, si trova a Chieti Scalo, Centro Commerciale Megalò.

In programma i seguenti spettacoli: 7 e 8 aprile, ore 17.30 e ore 21.00; 9 aprile, ore 15.30 e ore 18.30; 10 aprile e 11 aprile, ore 17.30 e ore 21.00; 12 aprile, chiuso per riposo; 13, 14 e 15 aprile, ore 17.30 e ore 21.00; 16 aprile, ore 15.30 e ore 18.30.

Per info, promozioni e prenotazioni e possibile consultare le pagine Facebook e Instagram o il sito www.imperialroyalcircus.com

È possibile visitare il parco "ZOO" viaggiante più grande d'Italia, durante l'intervallo dello spettacolo.

Tradizione circense e novità ad alta tecnologia, un' immensa carovana con cento esemplari, da ammirare, tra cui, l'elegante giraffa, l'ippopotamo, leoni, tigri, bisonti, alta cavalleria.

Dall'America Transformers bumblebee, la donna laser; in pista artisti con esibizioni da record, premiate nei più importanti festival internazionali, tra cui Montecarlo, tanto divertimento e risate con il celebre Clown Ridolini; il globo della morte con gli spericolati motociclisti. Uno spettacolo imperdibile ed indimenticabile, come solo la magia del circo sa infondere nell'animo di grandi e piccini.

MI DIFENDO MA NON MOLLO.

Ciclo di incontri di difesa personale femminile

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Le lezioni, gratuite, saranno tenute dal maestro Davide Pandoli

Giulianova, 4 aprile 2023. La palestra della scuola di bivio Bellocchio, ospiterà dal 5 al 26 aprile, il primo corso gratuito di autodifesa femminile del progetto "Mi arrendo ma non mollo". L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Giulianova e dall'assessorato alle Pari Opportunità, è promosso e organizzato dal comitato regionale Csen Karate e arti marziali.

Le lezioni, tenute dal maestro Davide Pandoli, si svolgeranno dalle 19.30 alle 21 dei 4 mercoledì d'aprile. Il corso si rivolge alle donne di tutte le età, dalle adolescenti alle signore anziane. Esso intende fornire le corrette indicazioni per fronteggiare aggressioni, fisiche o verbali. Le partecipanti saranno messe in grado di riconoscere le situazioni di maggiore esposizione ai reati e di poter prendere, in tempi rapidissimi, le opportune contromisure. A loro saranno insegnate le regole base per mettersi in sicurezza o, in caso di bisogno, per difendersi con efficacia. Il progetto, che prevede inizialmente un'attività motoria leggera, offrirà anche un supporto di natura legale e psicologica. Il maestro Davide Pandoli, grazie ai suoi

trascorsi in polizia, saprà mettere a disposizione nozioni importanti, specie per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle circostanze di rischio.

“Il corso – spiega la presidente della Cpo Marilena Andreani – è stato presentato venerdì scorso durante un convegno nella sala Buozzi, convegno durante il quale è emersa chiaramente tutta l'utilità di un progetto che è davvero essere un valido strumento di difesa e di prevenzione di crimini che vanno dalla violenza personale al borseggio”.

CRESCERE E RILANCIARSI con Invitalia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Fondo salvaguardia imprese e Fondo Cresci al Sud. Incontro oggi pomeriggio alle ore 16:00

Teramo, 4 aprile 2023. *Crescere e rilanciarsi con Invitalia: Fondo salvaguardia imprese e Fondo Cresci al Sud*, questo il titolo dell'incontro organizzato da Invitalia, in collaborazione con Confindustria Abruzzo, che si terrà oggi pomeriggio alle ore 16:00, presso Confindustria Teramo.

Il Fondo Cresci al Sud è stato istituito dalla legge di Bilancio 160/2019. Gestito dalla Invitalia S.p.A., attraverso investimenti nel capitale delle Pmi, mira a sostenere lo

sviluppo aziendale e ad agevolare la loro crescita dimensionale. È una Misura rivolta a Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa in 8 regioni del Mezzogiorno, tra le quali l' Abruzzo.

Il Fondo Salvaguarda imprese mira alla tutela dei livelli occupazionali di imprese in difficoltà economico finanziarie acquisendo partecipazioni di minoranza ed agendo di concerto con investitori privati indipendenti nell'ambito di procedure di ristrutturazione di natura concorsuale o extragiudiziale.

L'evento vedrà la partecipazione di Francesco Ungaro, Area Affari legislativi e regionali di Confindustria, Paolo Alberto De Angelis, Responsabile Area gestione Fondi e Fondo Salvaguardia Imprese, Invitalia, Piero Angelone, Senior Investment Manager Fondo Cresci al Sud, Invitalia, Enzo Di Serafino, Amministratore Delegato FRIGOMECCANICA Srl.

Al termine degli interventi, su prenotazione, si svolgeranno **incontri one to one** tra gli Imprenditori ed Esperti di Invitalia.

Il Presidente di Confindustria Teramo, Lorenzo Dattoli, pone in risalto *“l'importanza del Fondo Cresci al Sud, valido strumento per la valorizzazione e la crescita delle Imprese del Mezzogiorno, per affrontare questo particolare e delicato momento”*.

**RACCOLTI 201 CARTONI che
saranno distribuiti per**

Pasqua

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Grande successo per l'XI° raccolta alimentare organizzata dall'Anc di Roseto

Roseto degli Abruzzi, 03 aprile 2023. Lo scorso 1° aprile la sezione rosetana dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) ha organizzato l'XI° edizione della Raccolta alimentare e di beni di prima necessità e, ancora una volta, la comunità rosetana ha dimostrato grande generosità e altruismo. Sono stati infatti raccolti 201 cartoni di beni di vario genere che sono stati depositati la sera stessa presso la sede del Centro d'Ascolto Caritas del Sacro Cuore. In occasione della Santa Pasqua i volontari del Centro provvederanno, anche grazie al bel gesto dei volontari dell'ANC, a consegnare un generoso pacco di doni alle famiglie bisognose assistite nel territorio rosetano.

“Ancora una volta il cuore dei rosetani si dimostra grande e, in queste occasioni, rispondono sempre presente, non facendo mai mancare il proprio supporto, soprattutto in occasione delle collette e delle raccolte alimentari a favore dei più bisognosi – dichiara il Sindaco di Roseto degli Abruzzi Mario Nugnes – A nome dell'intera Amministrazione non posso che ringraziare l'Associazione Nazionale Carabinieri ed i suoi volontari per l'encomiabile impegno profuso anche quest'anno in questa splendida iniziativa, tutte le attività commerciali che li hanno supportati aderendo come sempre con grande entusiasmo, i volontari del Centro d'Ascolto Caritas del Sacro Cuore e ovviamente i nostri concittadini che hanno risposto

presente”.

*“Ci teniamo a ringraziare di cuore quanti, con il loro spirito di carità che il tempo di Quaresima ci esorta a vivere, hanno voluto fornire il loro sostegno a questa raccolta alimentare a favore delle famiglie bisognose – ha dichiarato a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci il Presidente, Brigadiere Gino Angelozzi – Un grazie a tutti coloro che, generosamente, hanno acquistato e donato la merce nonostante le difficoltà del momento; ai supermercati Conad di Cologna Spiaggia, Acqua e Sapone, Tigre di Campo a mare, Conad di piazza I° Maggio, Coal di piazza del Comune, Super Coal di piazza del Sacro Cuore per aver permesso ai nostri volontari di sostare davanti ai loro negozi per invitare i loro clienti a donare; a tutti i 35 volontari animati dallo spirito di solidarietà che, da sempre, li contraddistingue, che hanno donato tempo ed energie per l’iniziativa sacrificando un sabato dedicato al riposo e alla famiglia; alla la ditta **Shining** impresa di pulizie che ha provveduto al trasporto dei cartoni”.*

LA PASSIONE DI CRISTO. I ringraziamenti del direttore artistico

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Rappresentazione teatrale andata in scena nella cripta del duomo di San Flaviano

Giulianova, 3 aprile 2023. Vorrei ringraziare personalmente i moltissimi spettatori che ci hanno ripagato del tanto lavoro svolto in questi mesi per la preparazione della **Passione di Cristo**, che è andata in scena sabato e domenica scorsi nel meraviglioso scenario che è la cripta di San Flaviano.

La nostra rappresentazione non è stata pensata come una Passione tradizionale, ma c'è stata l'aggiunta di elementi diversi dal solito, come l'alternanza tra scene cantate (importante ricordare che i cantanti hanno eseguito i brani dal vivo per tutte e 5 le repliche) e scene recitate.

La vita di Gesù è stata interamente tratta dai Vangeli e il copione è stato supervisionato in anticipo dal nostro parroco don Enzo Manes, che ringraziamo per la disponibilità che sempre ci riserva. Volutamente, però, non sono state rappresentate scene cruente. La crocifissione, ad esempio, è stata affidata all'immaginazione dello spettatore attraverso effetti luci e audio. Così facendo, ognuno dei presenti ha potuto interiorizzare e immaginare nella sua mente e nel suo cuore la sofferenza e l'angoscia che quel momento voleva richiamare.

L'aspetto a cui si è voluto dare risalto è la caratterizzazione psicologica di tutti i personaggi che hanno intrecciato la loro vita, in modi differenti, con quella di Gesù. A cominciare dalla crisi d'identità del centurione romano (secondo le Scritture si tratta di Longino, colui che trafisse il costato di Cristo mentre moriva sulla croce) che

realizza, dopo la morte di Gesù, di aver condotto una vita all'insegna della morte, mentre il Cristo aveva insegnato a tutti la via della vita.

La rappresentazione parte proprio dal suo monologo ed è poi un lungo flash-back in cui si ripercorrono i momenti salienti della passione di Gesù. In scena, sono state rappresentate anche le molteplici perplessità di Pilato, e soprattutto di sua moglie Claudia, la figlia di Cesare, nel dover condannare un giusto. Il governatore romano si è trovato ad affrontare una situazione difficile e si è vista, in tutto e per tutto, la sua anima divisa tra il dovere militare verso Roma e i suoi dubbi di uomo fragile e combattuto.

Anche le donne hanno avuto volutamente una importanza fondamentale in tutta la rappresentazione teatrale. A partire da Maria che, accompagnata nel canto e nella recitazione dalle pie donne, ha espresso tutto il dolore di una madre che perde un figlio. E Gesù, in quel momento, non è stato più figlio di Dio, Messia o altro, ma semplicemente figlio. E lei, Maria, non era più la madre del Salvatore, ma rappresentava il dolore terreno e umano di tutte le madri che devono dire prematuramente addio al proprio figlio, pur accettandolo. Alle donne, a Maria di Magdala in particolare, è stato affidato il compito di condividere la notizia della Resurrezione. Ecco, in questo lavoro, si è cercato di dare voce alle molteplici sfaccettature dell'animo umano, che nella Passione sono vive e reali più mai.

Ringraziamo ancora tutti quelli che sono intervenuti allo spettacolo, l'amministrazione comunale per il patrocinio, la parrocchia di San Flaviano, l'associazione Unica stella e la Compagnia dei Criptomani, in particolar modo un ringraziamento a Domenico Canazza e Cinzia Taddei per il supporto tecnico e organizzativo e a Fausto di Giovannantonio per le scenografie.

Buona Pasqua a tutti.

Ermando Mattiucci

Direttore Artistico

L'ATTIMO FUGGENTE uno spettacolo cult

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo.

Sabato 08 aprile alle ore 18:00 si chiude la stagione di prosa 2022/23 del Teatro Maria Caniglia

Sulmona, 3 aprile 2023. *L'attimo fuggente* è l'ultimo spettacolo in cartellone della stagione di prosa 2022/2023 del Caniglia, promossa da Meta Aps, che andrà in scena sabato 08 aprile alle ore 18:00 e che va a chiudere un'annualità in cui il Teatro è stato al centro innumerevoli manifestazioni di supporto e apprezzamento da parte di tutti gli spettatori che, numerosi, hanno assistito alle varie messe in scena.

Per questo la stagione si chiude con *L'attimo fuggente*: una storia d'Amore per la poesia, per il libero pensiero, per la vita. Quell'Amore che ci fa aiutare il prossimo a eccellere, non secondo i dettami sociali strutturati e imposti ma seguendo le proprie passioni, pulsioni, slanci magnifici e

talvolta irrazionali. Dopo più di trent'anni *L'attimo fuggente*, reso celebre dall'omonimo film e da uno straordinario Robin Williams nei panni del professor Keating, rappresenta ancora oggi una pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo.

«Lavorando alla costruzione di nuovi pubblici e di collegamenti con altri teatri e territori, l'obiettivo fondamentale della stagione di prosa 2022/2023 è stato quello di portare in Città un saggio della pluralità dei linguaggi che il Teatro possiede, così da offrirne una visione variegata e di qualità» ha dichiarato Patrizio Maria D'Artista, direttore artistico della stagione di prosa e Presidente di Meta Aps che l'ha promossa. *«Soddisfatti per la grande risposta avuta dal pubblico finora, soprattutto da quello formato dalle nuove generazioni, invitiamo tutti all'ultimo appuntamento della stagione sabato 08 aprile alle ore 18:00, certi di condividere un ulteriore momento di scambio e per darci appuntamento agli eventi estivi collaterali che ci tragheranno verso la nuova stagione di prosa 2023/2024 del Teatro Maria Caniglia».*

Con Luca Bastianello nei panni del Professor Keating e Nicolò Bertonelli nei panni dello studente Neil Perry, saliranno in scena durante lo spettacolo *L'attimo fuggente* altri otto giovani attori. La pièce, una produzione di STM Live e Fattore K, vede alla regia Marco Iacomelli, alla Regia Associata Costanza Filaroni, alle Scene e Costumi Maria Carla Ricotti, al Disegno Luci k5600 Design, al Disegno Fonico Donato Pepe, foto di scena a cura di Donato Migliori, ai Video Massimiliano Peticari, alla Musica Marco Iacomelli e Venere, alla Produzione Esecutiva Davide Ienco

I biglietti sono in vendita presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona – Palazzo della SS. Annunziata in Corso Ovidio e sulla piattaforma online Oooh.events, con le seguenti tariffe: Platea e palchi di I e II Ordine € 28 (ridotto € 25), Palchi di III ordine e Anfiteatro € 23

(ridotto € 20), Palchi IV ordine e Loggione € 15 (ridotto € 12). Per gli studenti è stata invece pensata una tariffa unica di €10,00 a prescindere dall'ordine di posto scelto. Il giorno dello spettacolo i biglietti sono disponibili all'acquisto sia online che presso il Botteghino del Teatro.

Per informazioni contattare il numero 329.9339837, collegarsi alle pagine social Facebook, Instagram, Twitter del Teatro Maria Caniglia o al sito www.teatromariacaniglia.com, oppure scrivere una mail all'indirizzo info@teatromariacaniglia.com

UN ALBERO DI PASQUA con tanti capolavori

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Realizzati all'uncinetto e per i negozi degli addobbi originali

Paglieta, 3 aprile 2023. Una ventata di colore in piazza Roma a Paglieta per la Pasqua: l'albero alto cinque metri decorato dalle abili mani del gruppo "Gomitolo di idee", composto da 15 donne residenti nel territorio, con centinaia di addobbi realizzati all'uncinetto: campanelle, uova di Pasqua e fiori inneggianti le fioriture primaverili.

L'iniziativa, è stata ideata e progettata dall'Amministrazione comunale, nello specifico

dall'assessore comunale Debora Chiavaro e dal consigliere Maria Laura Rivellino, ma soprattutto grazie all'instancabile lavoro certosino del gruppo "Gomitolo di idee" che ha dato vita anche ad altri due lavori: la preziosa aureola bianca con alcune campanelle, donata alla chiesa S. Maria Assunta e consegnata al parroco, don Domenico Larcinese, oltre alla creazione di uno scacciapensieri regalato a ciascun titolare delle attività commerciali attive sul territorio, il cui numero è di ottanta. Questa iniziativa è nata all'insegna della collaborazione, della condivisione e del confronto sereno delle idee. Un augurio di pace in un momento così difficile, un augurio che la socialità riprenda in modo sano.

Gli alunni delle classi prime e seconde della Scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Benedetto Croce", hanno salutato con gioia l'arrivo dell'albero di Pasqua, recandosi ad ammirarlo nel momento del posizionamento in piazza, accompagnati dalla loro insegnante Dina De Ritis.

Il sindaco di Paglieta, avv. Ernesto Graziani, ha dichiarato. «Il gruppo di concittadine, che ringrazio infinitamente, si è immediatamente costituito prodigandosi, ognuna ha impegnato la propria energia per il bene comune della collettività: è iniziato un vero conto alla rovescia. In poco tempo, le signore, hanno portato a compimento con passione la loro missione: centinaia di lavori per l'albero di Pasqua che può essere ammirato da tutti in questi giorni di festa, in piazza; poi la ghirlanda, donata alla chiesa e gli addobbi per i negozi. L'impresa ha la finalità di lanciare un augurio di pace e di amore, con l'avvicinarsi della Pasqua».

Le uncinettine sono state supportate da qualche coniuge che si è impegnato a reperire i legnetti e le corde per assemblare i lavori, un ringraziamento è doveroso rivolgerlo anche a chi ha aiutato il gruppo "Gomitolo di idee". Degno di nota, è la ditta Giano Di Giulio, che ha contribuito nel trasporto degli alberi da addobbare, collaborando così per la fornitura del

materiale. Un grazie a Pasquale Di Matteo per la disponibilità dimostrata e a chi ha dato l'ok per poter disporre degli alberi ormai senza vita e tornati ad illuminarsi di colori. Le protagoniste degli addobbi dell'albero di Pasqua, che fanno parte del gruppo "Gomitolo di idee", sono: Maria Laura Rivellino, Rosella Picariello, M. Giustina Pantalone, Sandra Melizzi, Lisa Simigliani, Rosanna Rosato, Letizia Coccia, Rosanna Cericola, Esmeralda Pagano, Patrizia di Matteo, Rosanna Colantonio, Concetta Di Matteo, Maria Dora Cerro, Filomena Natale e Ernestina Di Santo.

«Siamo soddisfatte», hanno affermato alcune donne di "Gomitolo di idee" «per aver messo la nostra opera di manualità a disposizione del Comune, è un piccolo contributo, ma fatto con il cuore. L'idea si è concretizzata con successo e siamo sicure che potrebbe essere replicata anche per altre occasioni, e non solo religiose, quando la creatività lo suggerirà. L'albero di Pasqua è per noi un modo per rafforzare il messaggio di pace e di amore in occasione della Pasqua e augurare a tutta la popolazione di trascorrere delle serene festività».

ACCORDO Cai L'Aquila USRC

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Collaborazione nei percorsi e cammini culturali, tematici e storici

L'Aquila, 3 aprile 2023. In attuazione del protocollo d'intesa, promosso dalla Sezione de L'Aquila del Club Alpino Italiano e firmato a L'Aquila nel mese di luglio 2022 dal coordinatore della Struttura di Missione, dai titolari degli Uffici Speciali per la Ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del Cratere e dal presidente del Cai Antonio Montani, è stato firmato a Fossa il 31 marzo 2023, dinanzi ai sindaci dei comuni del cratere, l'accordo operativo di collaborazione alla valorizzazione, nel rispetto dei principi di tutela, del patrimonio storico, artistico, architettonico e paesaggistico dei percorsi e cammini culturali, tematici e storici.

Con l'avanzare della ricostruzione del patrimonio architettonico si rende oggi più che mai necessario attuare iniziative volte alla rinascita economica e sociale dei borghi, promuovendo le potenzialità nascoste che tali centri hanno.

Il coordinamento nella realizzazione, promozione e sviluppo dei Cammini *Grande di Celestino, della Baronina, Tra i Vestini e dei Francescani* si inserisce nell'ambito di tali iniziative.

L'accordo firmato da Raffaello Fico, titolare Usrc, da Gianni Anastasio, coordinatore dei Sindaci del Cratere 2009 e dal Presidente del Cai L'Aquila Vincenzo Brancadoro, mira ad avviare azioni congiunte volte allo sviluppo sostenibile del territorio, superando i confini amministrativi, in una ottica di cooperazione sinergica tra istituzioni, enti e associazioni.

Il Club Alpino Italiano è ancora una volta vicino alle necessità dei territori montani e il Cai L'Aquila Aps -Ets, in coordinamento con le altre sezioni abruzzesi, è onorato di mettere a servizio della collettività le competenze, la capacità di operare e le esperienze maturate nell'organizzazione, nella formazione e nell'aggiornamento dei volontari.

NINO DI FONSO SI RICANDIDA a Sindaco

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Presentata la lista Torino di Sangro nel cuore. Il candidato sindaco: “Di nuovo insieme per continuare a far crescere il nostro paese”

Torino di Sangro , 3 aprile 2023. Grande partecipazione alla presentazione della lista Torino di Sangro nel cuore – che si è tenuta sabato sera all’hotel Le Morge – in vista delle prossime elezioni amministrative del 14 e 15 maggio. Il candidato sindaco è Nino Di Fonso che ripropone la sua candidatura, dopo cinque anni da primo cittadino.

“Cinque anni fa la cittadinanza ci ha chiesto un cambiamento – commenta Di Fonso –, gli elettori ci hanno dato fiducia affinché potessimo realizzare quel rinnovamento, nella squadra e nei programmi, che abbiamo cercato di concretizzare nel nostro primo mandato. Siamo ancora insieme per continuare a crescere e per concludere la realizzazione della programmazione iniziata nel 2018”.

“Mi presento – aggiunge – con una squadra unica, compatta, la stessa di cinque anni fa. Con le stesse persone, a eccezione di una sola novità, con le quali ho condiviso il percorso di questi anni”

I candidati della lista Torino di Sangro nel cuore sono: Giancarlo De Grandis, imprenditore agricolo; Paola Di Blasio, dottoressa in scienze della comunicazione; Fausto Fontana, operatore ecologico; Antonio Giorgio, poliziotto penitenziario; Sabrina Paolucci, dottoressa in economia; Giuseppe detto Pippo Polidoro, assistente socio-sanitario; Antonio Priori, operaio metalmeccanico; Filippo Priori, architetto; Claudio Schipsi, operaio metalmeccanico; Antonietta detta Antonella Vara, operaia tessile.

Il programma completo sarà reso noto nelle prossime settimane e riguarderà il potenziamento dei servizi per l'intera comunità, l'edilizia scolastica, la messa in sicurezza della viabilità, il rafforzamento dei servizi per anziani e ragazzi, con un occhio attento alle persone fragili.

“Abbiamo sicuramente sofferto – spiega Nino Di Fonso – il periodo di stallo imposto dalla pandemia. Ma questo non ci ha impedito di realizzare molte opere sul territorio, dalla biblioteca comunale alla palestra all'aperto al mare. Abbiamo partecipato a moltissimi bandi e stiamo aspettando diversi finanziamenti. Tra questi quelli destinati alla Borgata Marina che tra qualche anno sarà la nostra ciliegina sulla torta della Costa dei Trabocchi”.

“In tutto questo percorso la presenza e il coinvolgimento della cittadinanza sono stati preziosi – conclude -. Siamo di nuovo qui a chiedere la fiducia ai nostri concittadini perché crediamo che insieme, e solo insieme, si possano fare grandi cose per il nostro territorio”.

AFFRONTARE IL FUTURO con fiducia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Due eventi a livello mondiale anche a Chieti

Chieti, 3 aprile 2023. Le tensioni economiche, i conflitti nazionali e i disordini sociali indicano che la fiducia nel futuro è ai minimi storici. Anche in Italia i dati Istat segnalano che la fiducia delle persone è al livello più basso dal 2013. Per questo motivo i Testimoni di Geova di Chieti, insieme agli oltre 260.000 Testimoni in Italia, organizzano nella prima settimana di aprile un programma speciale con due eventi che si terranno a livello mondiale.

Il primo appuntamento sarà nel fine settimana del 1° e 2 aprile. Si tratta di un discorso di 30 minuti dal tema *Puoi affrontare il futuro con fiducia!* che sarà tenuto nelle Sale del Regno della zona, i luoghi di culto dei Testimoni di Geova.

La sera di martedì 4 aprile 2023 presso la Sala del Regno in Strada Della Pace – Colle Marcone a Chieti si celebrerà l'annuale Commemorazione della morte di Gesù Cristo, corrispondente al 14° giorno del mese lunare di nisan del calendario ebraico, lo stesso giorno in cui Gesù morì nell'anno 33. Fu Gesù stesso, infatti, a comandare di commemorare la sua morte, quando disse: *Continuate a far questo in mio ricordo* (Luca 22:19). L'anno scorso hanno partecipato a questo evento circa 20 milioni di persone nel

mondo e oltre 426.000 in Italia.

“Ricordare con la Commemorazione il valore del sacrificio di Gesù Cristo è il modo migliore per guardare al futuro con speranza, soprattutto in un momento drammatico come questo. Le sfide che dobbiamo affrontare possono sembrare schiaccianti – ha dichiarato Luca Didò, portavoce dei Testimoni di Geova – ma la Bibbia ci offre una potente speranza che può aiutarci proprio ora per affrontare il futuro con fiducia”.

La partecipazione al discorso speciale e alla Commemorazione è aperta a tutti, e non si fanno collette. I dettagli su quando e dove si terranno questi eventi a livello locale sono disponibili su JW.ORG, il sito ufficiale dei Testimoni di Geova.

CALCIO GIOVANILE. Vincere con rispetto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Quando lo si fa con 15/20 gol a 0 che insegnamento si lascia?

di W. Centurione

La storia potrebbe anche essere vecchia, trattata e ritrattata magari chissà quante volte, ma la situazione non cambia da epoca e epoca.

Da una parte c'è sempre una squadra forte, zeppa di ragazzini dotati tecnicamente, dall'altra una squadra di pari età ma molto inferiore. Per carità nessuno ha colpe in questo, d'altronde ogni società costruisce le proprie squadre come meglio crede e spesso non è neanche una questione di come vengono costruite, semplicemente dipende dal bacino di utenza al quale si attingono le risorse.

La società a volte proviene da un paesino e si ritrova a lavorare con pochi ragazzini, a volte invece è vero il contrario, il paese di provenienza fornisce talenti a gogò e questo poi può risultare una fortuna per allenatori e dirigenti che devono gestirli. Ma in altre tante occasioni il ragazzo di paese preferisce emigrare in città per giocare nelle fila di settori giovanili importanti. Diverse dunque, sono le situazioni che caratterizzano l'allestimento di una compagine che milita in campionati giovanili.

Poi ci sono campionati e campionati che presentano gironi equilibrati e altri non e può capitare come capita anche a livelli professionisti, del resto lo sport è così e nessuno può farci nulla. Lo sport è per tutti e tutti i ragazzini hanno il sacrosanto diritto di divertirsi.

Divertirsi non vuol dire vincere sempre. Ci si può divertire solo perché si è partecipato, ma se c'è una cosa sulla quale io uomo di sport non transigo (parlo solo di settore giovanile) è l'umiliazione.

Tutti, quando siamo stati bambini e ragazzini abbiamo dato un calcio al pallone, poi però è capitato che alcuni sono andati avanti (per meritocrazia), altri si sono fermati (hanno capito o gli hanno fatto capire che non è uno sport per loro) e altri ancora hanno continuato nonostante tutto (nonostante i mezzi tecnici a disposizioni non fossero quelli che ne indicavano la predisposizione) solo per il gusto di far sport, accettando anche le mille panchine. Ma quello che facevano allora gli allenatori con noi oggi non è più possibile fare: la gestione

dei ragazzi è diversa ed è stata studiata nei minimi dettagli che non possono commettere più errori che si commettevano in passato.

Oggi non è più come allora, oggi le squadre lavorano in un'altra maniera e pur sapendo che in fondo dei ragazzini sono meno portati, allenatori e/ istruttori sono chiamati a lavorarci sopra, facendo emergere in loro delle potenzialità piuttosto che altre.

Questo tipo di lavoro per volontà della FIGC e dell'UEFA deve essere mirato, a prescindere dal fatto che i ragazzi sono potenziali campioni: tutti devono essere trattati alla stessa maniera, tanto il calciatorino portato quanto quello meno portato devono giocare e in egual misura nella scuola calcio (sono stati introdotti tre tempi che nelle partite che non sanciscono la squadra vittoriosa in base al totale dei gol, ma in base ai tempi, per togliere la competizione che altrimenti avrebbe indotto l'allenatore voglioso di vincere a far giocare sempre i più bravi e solo qualche volta i meno bravi).

Nei settori agonistici ovvero dai giovanissimi in poi le cose cambiano, la competizione torna e le partite si svolgono normalmente. All'età di 15 anni un ragazzino dovrebbe avere già acquisito delle basi per poter giocare in quelle categorie, ma ci sono molti che non sono ancora pronti e che giocano e vogliono giocare ugualmente.

E qui riprendiamo la classica partita della squadra più forte contro la più debole. Non che quella più forte non debba vincere, non che quella più debole non debba giocare o partecipare a certi campionati, la partita tra questa due squadre "deve essere necessariamente letta" dagli allenatori.

Quando scrivo di umiliazione mi riferiscono a certi risultati roboanti. Non è possibile che una partita tra ragazzi finisca 15/20 a 0, i valori dello sport dove sono? Ma soprattutto un allenatore come può sul 10 a 0 ancora incitare i suoi come un

forsennato a dare di più sotto il profilo realizzativo?

Quando una squadra è già in vantaggio 6/7 a 0 i primissimi minuti e l'andamento induce a pensare che l'avversario non esiste proprio, che non è in grado né lo sarà di competere, perché non effettuare delle sostituzioni per far giocare quelli che giocano poco?

Non dico che una squadra perché è forte non deve vincere, anzi deve ma con rispetto. Il Calcio così come lo sport in generale prevede la sopraffazione dell'avversario con rispetto oltre che attraverso altri principi. E allora quando assisto a certi eventi, mi chiedo: – “ma l'allenatore cosa insegna a questi ragazzi”. Uno, due, tre, quattro, otto, nove, dodici, quindici, gol, ma che roba è? E i dirigenti, non dicono nulla?

La cultura del vincere appartiene solo a pochi, e ogni volta che giro nei campi da calcio e assisto a certe dinamiche me ne convinco sempre di più.

GLI STUDENTI SCENDONO ANCORA IN PIAZZA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Nella giornata di martedì 4 Aprile alle ore 15:00 si svolgerà la manifestazione nella piazza dell'Emiciclo a L'Aquila convocata dal coordinamento regionale UDU L'Aquila, UDU

Teramo, 360 Gradi Chieti – Pescara.

Abruzzo, 3 aprile 2023. A più di 100 giorni dal termine di legge per il pagamento della prima rata delle borse di studio universitarie, ancora 2.343 studenti e studentesse non hanno ricevuto un euro e affrontano, in tutta la regione, grandi sacrifici per cercare di non essere costretti a fare rinuncia agli studi.

Molte studentesse e molti studenti non riescono a pagare l'affitto, i viveri, il materiale didattico. Paradossale all'Aquila la situazione di diversi studenti internazionali, provenienti soprattutto dall'Africa, che o sono idonei non beneficiari o, a causa dei ritardi nella riapertura della Campomizzi a inizio anno accademico, sono illegittimamente considerati studenti **IN SEDE** e quindi con borsa di studio dimezzata; tali studenti da settimane mangiano una sola volta al giorno perché non possono permettersi di pagarsi il secondo pasto.

La comunità studentesca insieme al coordinamento regionale scenderà di nuovo in piazza per denunciare questa situazione e chiede di essere ascoltata al più presto dalle istituzioni competenti: pretendiamo la fine degli slogan da parte della Regione Abruzzo e l'immediata erogazione delle borse di studio in tutta la Regione. Chiediamo inoltre una convocazione da parte dell'Assessore competente per discutere una volta per tutte delle tempistiche di erogazione delle borse di studio ed eliminare questo problema definitivamente dalla nostra regione.

Coordinamento Regionale: UDU L'Aquila, UDU Teramo, 360° Chieti-Pescara

Pierluigi Marini Coordinatore Udu Teramo

Giacomo Piccolo Coordinatore Udu L'Aquila.

Carmela Santulli Presidentessa 360 Gradi Chieti-Pescara.

VIA VERDE, Avviso Pubblico

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Sponsorizzazioni nelle aree delle vecchie stazioni costa dei trabocchi

Chieti, 3 aprile 2023. La Provincia di Chieti, al fine di valorizzare le ex stazioni ferroviarie e le loro aree di pertinenza presenti lungo la Via Verde, ha pubblicato un avviso per la sottoscrizione di un contratto di sponsorizzazione finalizzato alla schermatura parziale dei fabbricati esistenti e alla promozione della Costa dei Trabocchi.

“Valorizzare e promuovere ancor di più il tracciato ciclopedonale in vista non solo della tappa del Giro d’Italia, ma anche della imminente stagione estiva, è una priorità di questa amministrazione. È con questo intento che vogliamo dunque procedere alla sponsorizzazione delle aree in prossimità delle ex stazioni ferroviarie presenti nei comuni di San Vito Chietino, Fossacesia, Torino di Sangro e Vasto”, dichiara il Presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna.

“L’avviso pubblico è rivolto ad enti pubblici e privati, operatori economici, quali imprese, anche individuali, società e associazioni, enti, fondazioni, cooperative, consorzi ed istituzioni in genere che intendono promuovere e associare

alle bellezze del nostro territorio il proprio marchio. Ogni partecipante potrà presentare la propria offerta sia per un lotto che per più lotti e nella schermatura dovrà essere presente, oltre al logo dello sponsor, anche lo stemma della Provincia di Chieti e la scritta Via Verde della Costa dei Trabocchi”, aggiunge il Consigliere provinciale delegato, Davide Caporale.

I termini di scadenza dell'avviso pubblico sono fissati per le ore 12 di martedì 11 aprile. Gli importi a base d'asta per aggiudicarsi la permanenza della sponsorizzazione a far data dall'aggiudicazione e fino al 31 ottobre 2023 sono i seguenti: 7 mila euro per il lotto n.1 San Vito Chietino, 5 mila euro per il lotto n.2 Fossacesia e per il lotto n.3 Torino di Sangro, 7 mila euro per il lotto n.4 Vasto. Gli importi sono stati determinati tenendo conto di quanto disposto dal “Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione, o esposizione pubblicitaria”. Si precisa che saranno prese in considerazione solo le offerte con l'indicazione di un prezzo superiore a quello stabilito come base d'asta. In caso di offerte di pari importo, per l'aggiudicazione si procederà ad estrazione pubblica. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Patrimonio e Valorizzazione Immobiliare della Provincia di Chieti (0871-4084848 oppure 0871-4084869).

È possibile prendere visione dell'avviso pubblico sul sito istituzionale della Provincia di Chieti al link www.bit.ly/sponsorcostatrabocchi. L'apertura delle offerte è fissata per le ore 15 di martedì 11 aprile 2023 nella ex sala giunta del Palazzo Provinciale (terzo piano).

LA SOSTENIBILITÀ DEL CALCIO: nuovo progetto formativo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



L'università di Teramo con la FIGC

Teramo 3 aprile 2023. Sono aperte da oggi e fino al 20 aprile prossimo le iscrizioni per accedere ai 50 posti disponibili della prima edizione del Corso in "Sustainability Management" dedicato al settore calcistico, attivato dall'Università degli Studi di Teramo con il patrocinio della Federazione Italiana Giuoco Calcio. L'obiettivo dell'innovativo Corso è quello di formare un manager dello "sviluppo sostenibile nel calcio" con competenze ampie e multisettoriali, in grado di guidare gli organismi ed i club nella fondamentale fase del cambiamento in atto.

Con 70 ore di didattica a distanza e una sessione in presenza al Settore Tecnico di Coverciano, il progetto formativo è tra i primi nel contesto europeo e si avvale di "laboratorio" attraverso il quale la FIGC approfondirà le proposte di sostenibilità inserite nel Bid Dossier "UEFA Euro 2032" di candidatura per ospitare il Campionato Europeo.

Il Corso consentirà di acquisire solide basi concettuali e tecniche ma anche e soprattutto metodologie e processi necessari nelle strategie, nei progetti e nelle azioni in cui saranno impegnati i soggetti chiamati a guidare questa transizione: dirigenti di Leghe e club professionistici in primis ma anche esperti e professionisti impegnati in settori

di impatto delle attività, dal legal alla contabilità, dall'organizzazione di eventi all'impiantistica, dalle risorse umane e marketing fino alla gestione sportiva.

Sarà di 10 anni l'arco temporale previsto per lo sviluppo della sensibilità e dei processi legati al **sustainability management** nel calcio nel solco tracciato dall'UEFA Strength Through Unity 2020 e dalla Strategia di Sostenibilità della FIGC, riferimenti centrali nella didattica del Corso. Profili specializzati in questo settore saranno indispensabili per supportare il sistema calcistico nell'immediato futuro, entrando nelle strutture organizzative dei club professionistici italiani sull'esempio del FSRO, il Football and Social Responsibility Officer, reso obbligatorio nelle Licenze UEFA 2022/2023 di prossima scadenza.

Il progetto didattico è stato attivato dall'Università degli Studi di Teramo all'interno del Corso in "Politiche e Strategie delle Società Calcistiche" organizzato in collaborazione con l'Associazione dei Direttori e Collaboratori Sportivi (ADICOSP), accreditato dalla FIGC come percorso di formazione per l'accesso diretto all'esame di abilitazione da direttore sportivo del Settore Tecnico Federale

ELENCO IDONEI Istruttore Polizia Locale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Provincia Di Chieti, conclusa la selezione pubblica

Chieti, 3 aprile 2023. Si è conclusa la procedura selettiva pubblica svolta dalla Provincia di Chieti per la formazione di un elenco di idonei finalizzato all'assunzione di istruttori di Polizia locale da parte degli enti locali che ne abbiano necessità. Alla prova unica, che si è tenuta in 8 turni nelle giornate del 29, 30 e 31 marzo nell'aula magna dell'istituto superiore "Savoia" di Chieti, hanno partecipato 513 candidati (degli 811 ammessi) provenienti da tutta Italia. Il risultato della prova a risposta multipla sarà reso noto in seduta pubblica mercoledì 5 aprile alle ore 10 nel Palazzo Provinciale con l'abbinamento dei codici prova al codice identificativo del candidato; successivamente l'elenco dei soli idonei sarà pubblicato sul sito istituzionale.

Il risultato minimo che i candidati dovranno ottenere per l'idoneità è di 21 punti su un massimo di 30. L'elenco degli idonei sarà da subito a disposizione degli enti locali che hanno aderito – o che aderiranno – alla convenzione con la Provincia di Chieti per procedere all'interpello e ad una successiva prova del concorso che sarà organizzata dall'ente locale interessato per l'assunzione a tempo indeterminato o determinato, pieno o parziale, nel profilo professionale di Istruttore di Polizia Locale (area vigilanza) categoria C1 del CCNL Funzioni locali. La commissione di concorso, presieduta dal Segretario generale della Provincia di Chieti, Antonella Marra, è composta da Lorenzo Di Pompo, già comandante della Polizia Locale del Comune di San Giovanni Teatino, da Andrea Trappolini comandante di Polizia Locale del Comune di Guardiagrele e dal segretario di commissione Roberto

Vinciguerra, istruttore direttivo della Provincia di Chieti.

“La conclusione della prova di selezione, che ha visto partecipanti da tutta Italia, giunge al termine di un corposo lavoro svolto dalla Provincia di Chieti che consentirà di costituire un elenco di idonei utile ai Comuni che potranno usufruire di questo elenco secondo il loro fabbisogno.

Si tratta di un sistema di selezione innovativo che facilita le procedure per gli enti locali, soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni che altrimenti dovrebbero sopportare costi ingenti per organizzare e gestire questi concorsi. Un particolare ringraziamento va al Segretario generale Antonella Marra e a tutti i dipendenti del settore Personale per il tramite del dirigente Giancarlo Moca per l'eccellente gestione di tutte le fasi della procedura”, dichiara il Presidente della Provincia di Chieti Francesco Menna.

“La selezione pubblica per l'elenco degli idonei per Istruttore di Polizia Locale è la prima delle procedure in programma: seguiranno a breve quelle relative alle categorie C e D, sia tecniche che amministrative. Con queste selezioni diamo concretezza alle novità introdotte dal decreto Reclutamento, che prevede appunto la possibilità di svolgere procedure selettive uniche per costituire elenchi di candidati idonei, i quali potranno essere successivamente interpellati dagli enti locali per svolgere un'ulteriore prova di concorso finalizzata all'assunzione.

La Provincia di Chieti nel suo ruolo di ente capofila e aggregatore, con grande competenza e professionalità, investe risorse proprie per dare risposte alle esigenze degli enti locali che hanno aderito alla convenzione, ad oggi oltre 30 e che spesso hanno difficoltà a svolgere autonomamente selezioni”, commenta il Consigliere delegato al Personale, Angelo Radica.

QUALE DIREZIONE?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



La famiglia attraverso deve fornire e non impartire

di W. Centurione

Ci hanno sempre insegnato, che la vita è un dono sin da piccoli quando non ne avevamo nessuna consapevolezza. Tanto da bambini quanto da ragazzini, si pensa come è giusto che sia a tutte le distrazioni che per quanto superficiali siano, appartengono all'età evolutiva.

Nel corso del tempo, c'è chi ha avuto la fortuna poi di trasformare la propria crescita in modo sano ed equilibrato divenendo nel frattempo una persona di sani principi, con la testa sulle spalle perché guidata (forse accompagnata sarebbe il termine giusto) da un'educazione di base che gli ha rimandato in ogni avversità, nei diversi periodi della sua vita gli stimoli giusti per far fronte ad ogni tipo di problema.

Contrariamente ad altri che la loro crescita l'hanno vissuta in modo complicato: le famiglie non presenti o addirittura troppo presenti, che invece di regalare gli strumenti e insegnare loro come utilizzarli per condurre una vita umanamente giusta e corretta sono state di cattivo esempio o incapaci di donare il senso del rispetto, del rigore e della gioia nelle semplici cose.

Il confronto sul dono della vita nasce dall'esigenza di capire, per quanto ci è possibile, il perché di tanti e troppi eventi che le cronache nere sono costrette a raccontarci ogni giorno. Ed ecco che tra amici e parenti nel bel mezzo di un adunata, ci si ritrova a voler dare una spiegazione (anche se da profani) a tutto quello che negli ultimi vent'anni sta accadendo.

Negli ultimi mesi e con una frequenza assurda, ovvero un giorno o sì e uno giorno no, le televisioni e i giornali parlano di omicidi, suicidi, ma anche e soprattutto di omicidi-suicidi. Quest'ultimi eventi sembra abbiano preso il sopravvento sui fatti più disparati di cronaca.

Non c'è un solo giorno in cui non mi chieda perché. Perché tutto questo? E allora ecco il discorso sul dono della vita riaffiorare costantemente. Se è un dono questa nostra vita imperfetta, perché dobbiamo buttarla?

Alcuni esperti, attribuiscono il fenomeno dell'omicidio-suicidio a situazioni dal duplice aspetto emotivo: se da un lato il caregiver non è più in grado di sopportare la sofferenza della persona assistita dall'altro egli stesso non riesce a reagire alla mancanza della persona appena uccisa.

Altri riconducono l'omicidio-suicidio ad aspetti prettamente sentimentali come nel caso della gelosia: *"se non posso averti io non deve averti nessuno"*. E poi dopo l'omicidio sempre il fatto che non sa reagire alla mancanza della persona appena uccisa si toglie la vita.

Molti altri, riferiscono che la maggior parte delle forme di omicidio-suicidio sono associate a stati depressivi e ad aspettative negative verso il futuro e poggiano su relazioni caratterizzate da violenza domestica. Violenza che dopo essere stata perpetuata ai danni della vittima, risulta essere l'arma per auto-annientarsi.

Dalle diversi analisi, ne esce fuori sempre l'aspetto **gestione**

di se e di chi sta intorno nell'ambito di problemi che non si anno risolvere. E se tra le righe precedenti ho fatto cenno agli strumenti che la famiglia è in grado di dare mi riferivo proprio a questo.

Se non ti viene insegnato ad utilizzare un'arma, quale può essere, il rispetto per sé stessi ma soprattutto per gli altri (in questo caso chi si per decidere della vita degli altri, chi sei per avere la prepotenza di togliere la vita agli altri), l'autocontrollo per reagire in un modo piuttosto che in un altro, la voce per non sopraffare gli altri e il corpo per non menare con calci e pugni, per non impugnare una pistola, allora la famiglia cosa si forma a fare?

Lasciatemi dire la mia, anche se non voglio avere la presunzione di risolvere una questione tanto delicato quanto frequente e mettermi al pari di chi ha competenze per cercare di farlo: se avessimo avuto tutti una famiglia, capace di dotarci di strumenti validi, anche i problemi economici più grandi, anche la gelosia più scottante, anche la sensazione che il mondo stia finendo non giustificherebbero il buttar via un dono così prezioso come la vita.

Se poi l'autore dell'omicidio-suicidio è un malato, allora le cose cambiano e pure le prospettive dalle quali si deducono certi discorsi, perché lì si entrerebbe totalmente in un altro mondo.

LA SIECO AFFONDA CATANIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Termina la regular season al primo posto

Ortona, 3 aprile 2023. Bisognava vincere. Non importava il computo dei set ma si doveva vincere. Da questa sera la Sieco non è prima soltanto per una mera questione di partite vinte. La Sieco è prima con un distacco di tre punti sulla seconda. Dire che di tratti di una missione compiuta sarebbe riduttivo. Sarebbe riduttivo perché Catania è tutt'altro che la squadra allo sbando che le voci di corridoio sentenziavano. Catania si è dimostrata una squadra tosta, quadrata e forte in ogni fondamentale. Va da sé che se il punteggio recita tre a zero per i padroni di casa, la gara della Sieco non può essere stata che superlativa. Ferrato gestisce bene ogni pallone e alla fine i punti sono equamente distribuiti. Spiccano il solito Marshall e il neoacquisto Bruno Cunha, al suo esordio davanti al pubblico amico. Un pubblico che ha risposto con calore ed entusiasmo agli appelli lanciati della società e alle ore 18.00 al fischio di inizio, il palasport di Ortona era al completo con 1200 voci a sostenere i propri beniamini.

Una gara sempre, sempre equilibrata, eccezion fatta per il secondo set. Catania spaventa Ortona dimostrando di aver voglia di riscattare le ultime sconfitte (due + altre due di Coppa Italia). La Sieco reagisce, recupera e va ad un passo dalla vittoria del primo set. Catania ribalta la situazione e la beffa è pronta su un piatto d'argento. La battaglia però non è finita e ... Battaglia ne tira due consecutive fuori condannando i suoi alla sconfitta. Un secondo set senza storie. La Sieco vola sulle ali dell'entusiasmo perfezionando muro e servizio. Catania non può nulla. Ospiti che nel terzo set danno l'impressione di voler riaprire i giochi. Prendono

un vantaggio di tre punti e lo gestiscono bene. Poi Fabi al servizio da una scossa ai suoi e la squadra piano piano un rammendo dopo l'altro ricuce lo strappo e stacca gli avversari sul finale. Ottimo questa sera il fondamentale del servizio. Dai nove metri la Sieco ne sbaglia 9, ma mette a segno ben 7 aces. Importante anche il numero dei muri punto, ben 11.

Nell'altro girone Fano vince con affanno contro la già retrocessa Monselice ma tanto basta per tenere dietro i corregionali del Pineto, che sono secondi per minore numero di vittorie.

La Sieco dovrà quindi disputare una finalissima al meglio delle tre gare contro i marchigiani del Fano. Prima gara il 16 aprile a Fano, ritorno ad Ortona il 22 ed eventuale bella il 25 sempre a Fano.

Nunzio Lanci: «Per prima cosa, vorrei tributare due giocatori che nelle ultime partite hanno trovato poco spazio. Mi riferisco ad Andrea Bulfon e Giosi Iorno. È anche merito loro se questa sera stiamo festeggiando il primo posto. Mi aspettavo una gara tosta. Era una partita secca e non ci sarebbe stato più modo di recuperare ad un eventuale disfatta. Catania ha dimostrato di essere una grandissima squadra difendendo nel primo set ogni pallone e contrattaccando in maniera efficace. Bravi noi a rimanere concentrati e a non farci cogliere di sorpresa»

IN BREVE

Primo set giocato ad alti livelli, entrambe le squadre sfoggiano un ampio repertorio di colpi e per la prima metà del parziale, Ortona e Catania sono impegnate in una serie di sorpassi e controsorpassi per la delizia degli spettatori. L'equilibrio prosegue con Catania che cerca un minibreak di due punti subito colmato dalla Sieco e per la precisione da Marshall che porta i suoi avanti 19-18. C'è poi ancora un capovolgimento di fronte e ancora Catania riequilibra sul

finale. Ci prova la Sieco a dare lo strattone decisivo con Fabi che trova l'ace del 22-20. Due punti però non bastano alla Sieco, Catania recupera e va ai vantaggi. Ortona continua a sprecare, Catania ringrazia va ad un passo dal set. Poi Battaglia decide di tirare per due volte la palla fuori e questa volta è Ortona a ringraziare per il set 27-25.

Parte meglio la Sieco del secondo set che fa trovare il proprio muro meglio piazzato. Ortona conquista subito un minibreak. Continua a giocare meglio l'Ortona che arriva alla metà del parziale in vantaggio grazie anche ad uno scatenato Cunha e ad un servizio efficace. Proprio dai nove metri, Bertoli è fondamentale e la Sieco prende il largo sul 21-14. Tasholli schiaccia sull'asticella 23-15. La diagonale di Marshall stende due avversari 24-16. Ancora Marshall che chiude e mette in saccoccia il primo punto 25-17.

Il terzo set parte con il solito canovaccio di equilibrio, Catania riacquista sicurezza in ricezione e per la Sieco si fa dura, d'altra parte è un set decisivo. Il primo terzo di questo set va via e nessuna delle due squadre riesce a trovare lo spunto 8-8. Sono gli avversari a dare il primo acuto grazie ad una buona (e fortunata) sequenza di battute di Zappoli. Catania gioca bene, Ortona è in un momento di stanca, a metà parziale il divario tra le due squadre è di tre punti. Con molta pazienza la Sieco ricuce lo strappo e si torna a giocare punto a punto quando si è già in vista del traguardo. Ortona conquista un punto break ma Catania è attenta e determinata. Sul 23-22 nuovo time-out per gli ospiti.

PRIMO SET

La Sieco scende in campo con il palleggiatore Ferrato e l'opposto Bruno. Schiacciatori Capitan Marshall e Bertoli. Al centro Arienti e Fabi. Libero Benedicenti

La Farmitalia Catania risponde con Fabroni al palleggio e Casaro Opposto. Centrali Frumuselu e Jeroncic, Schiacciatori

Zappoli e Battaglia. Libero Zito.

La prima palla è giocata da Bertoli per la Sieco. Il primo punto è però di Catania con Casaro 0-1. Il primo punto per la Sieco è invece opera di Fabi 1-1. Marshall buca il muro 2-2. Ancora Marhsall ma stavolta a muro 3-2. Fabbroni fa doppia 4-2. Cunha pesta la linea dei tre metri 4-4. Errore dai nove metri per Zappoli 5-4. Arienti impatta sul muro di Jeroncic 5-6. Malinteso in casa Impavida la palla cade a terra 5-7. Fallo in ricezione per Zappoli 7-7. Ferrato intercetta una palla di ritorno e tira direttamente dentro 8-7. Doppio tocco fischiato a Bertoli 9-10. Muro a uno di Cunha su Casaro 10-10. Fabi al centro 12-11. Casaro trova la diagonale del 13-13. Ace di Zappoli 13-14. Errore di Marshall dai nove metri 14-15. Fuori l'attacco di Cunha 14-13. Ferrato si finge schiacciatore e mette a segno una perfetta diagonale stretta 15-16. Battaglia serve dai nove metri 17-18. Marshall passa letteralmente sopra al muro 18-18. Ancora Marshall 19-18. Il primo time out è chiamato dalla panchina di Catani. Bertoli finge la battuta di potenza ma poi se ne viene con una float da ace 20-18. Marshall schiaccia fuori 20-20. Ace per Fabi 22-20. Ancora time out per Catania. Bruno Cunha 23-21. Zappoli sbaglia il servizio 24-22. Ortona spreca due occasioni ed è 24-24. Fuori la diagonale di Cunha 24-25. Bertoli trova il punto del 25-25. Fuori anche la diagonale di Battaglia 26-25. Ancora fuori l'attacco di Battaglia 27-25.

SECONDO SET

È il Catania che va al servizio con Battaglia. Il primo punto è degli avversari grazie ad una buona fase di ricostruzione 0-1. Il pari è dettato da una botta di Cunha 1-1. Zappoli attacca sull'asticella 2-1. Buona la combinazione Ferrato/Arienti 3-2. Fuori il muro di Ortona 3-4. Bertoli in pipe 4-4. Ancora Bertoli, ma stavolta a muro 5-4. Bella finta di Cunha che carica il colpo e poi va di pallonetto 6-4. Muro di Fabi 8-5. Ferrato sbaglia il servizio 9-7. Muro di Bruno Cunha 11-7. Bertoli batte forte e la ricezione di Catania fa

acqua, Marshall ne approfitta per un tap-in 12-7. Bertoli la mette a terra con una pipe 14-9. Cunha tira una bomba delle sue 15-10 e time out Catania. Ace di Zappoli: 16-12. Doppia molto evidente di Catania ma l'arbitro se ne avvede in ritardo e chiama contesa. Poi Bertoli ristabilisce quello che doveva essere il giusto punteggio 18-13. Casaro sbaglia il servizio 19-14. Monumentale muro in solitaria di Marshall 20-14. Jeroncic sbaglia l'attacco al centro 23-15. Chiude la Sieco con Marshall che mette a terra gli ultimi due punti del set.

TERZO SET

Si ripete lo schema e Bertoli va al servizio. Il primo punto è di Casaro 0-1. Fabbroni pesta la linea dei nove metri 1-1. Invasione per Jeroncic 2-2. Ci prova Fabroni a tuffarsi, ma la palla non tocca la sua mano bensì il terreno 3-2. Fuori la parallela di Cunha 4-5. Bertoli stoppa a muro di brutto Casaro 5-5. Buon pallonetto di Fabi 6-6. Bertoli sbaglia il suo turno al servizio 7-8. Ace di Zappoli 8-10. Ancora ace per Zappoli, ma stavolta fortunoso con la palla che si ferma contro la rete e cade a piombo nel campo ortonese 8-11. Cunha 10-12. Invasione per Battaglia 11-13. Ace per Ferrato 13-14. Lungo il servizio di Frumuselu 14-15. Cunha sulla mano esterna del muro, la palla rimbalza fuori 15-16. Ace di Fabi 16-16. Marshall 17-17. Pallonetto di Bertoli che supera il muro a tre 19-19. Ace (sporco) per Arienti 20-19 e time out per Catania. Nicotra sbaglia il servizio 21-20. Sbaglia anche Bertoli 22-22. Marshall 23-22. Cunha è piazzato bene e il suo muro vale il 24-22. Ancora Cunha ancora muro e Catania è affondata. Primo posto in classifica e possibilità di giocarsi una finalissima contro Fano per l'approdo in Serie A2.

Sieco Service Impavida Ortona: Fabi 7, Vindice (L) n.e., Bertoli 11, Benedicenti (L) pos. 59% perf. 47%, Iorno n.e., Marshall 17, Di Tullio n.e., Bulfon, Arienti 3, Ferrato 4, Pollicino n.e., Palmigiani n.e., Allenatore: Nunzio Lanci. Vice: Luca Di Pietro.

Farmitalia Catania: Zito (L) pos. 50% perf 32%, Fabroni 2, Tasholli, Zappoli 13, Jeroncic, Frumuselu 3, Maccarone, Battaglia 11, Casaro 13, Fichera. Allenatore: Waldo Kantor. Vice: Mauro Puleo

SIECO SERVICE IMPAVIDA ORTONA – FARMITALIA CATANIA 3-0 (27-25 / 25-17 / 25-22)

Durata Set: 38' / 26' / 33'

Durata Complessiva: 1h 37'

Muri Punto: Ortona 11 / Catania 8

Aces: Ortona 7/ Catania 4

% Attacco: Ortona 45% / Catania 38%

% Difesa: Ortona pos 54% perf 40% / Catania pos 49% perf 31%

Arbitri: JACOBACCI Sergio (Bergamo) e SALVATI Serena (Roma)

OTTIMA LA PROVA delle biancorosse che allungano in classifica

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



La Lg Umbyracing Supera 3-0 la Sportilia Bisceglie. Con sua

eccellenza il prefetto ad applaudire in tribuna

Teramo, 3 aprile 2023. Davanti a sua Eccellenza il Prefetto di Teramo, Dott. Fabrizio Stelo, la LG UmbyRacing sfidava una prestazione maiuscola e batte senza difficoltà 3-0 la Sportilia Bisceglie. Una partita che ha visto sempre avanti le biancorosse, ad eccezione dell'inizio del secondo parziale, quando le pugliesi hanno mantenuto in equilibrio il punteggio.

La squadra di Luca Nanni, però, non si è disunita ed ha mantenuto la concentrazione fino alla fine del match. Il primo set è scivolato senza sussulti con le teramane a menare le danze, 6-3, 9-5, 14-8, 19-10 fino al 25-15 finale in 21 minuti. Il secondo parziale, come dicevamo ha visto Bisceglie reagire e dopo un inizio in perfetta parità, le pugliesi hanno messo il muso avanti 5-9 costringendo Nanni a chiamare l'unico time out dell'incontro.

Poi, al rientro, la Futura ha messo nuovamente la testa a posto impattando sul 10-10 ed allungando 15-12, 20-18, 24-29 fino al 25-19 in 26 minuti. La terza frazione, invece, non ha avuto storia. Biancorosse sempre avanti 10-4, 15-9, 19-9, fino al 25-11 in 23 minuti. La LG UmbyRacing conquista altri tre punti importanti per allungare il passo in classifica. Del resto a questa squadra si chiedeva di chiudere in maniera positiva il campionato. Migliore realizzatrice tra le teramane, è risultata Cipriani con 17 punti. Ora sosta per le festività pasquali, poi alla ripresa la Futura sarà di scena il 15 Aprile sul parquet di Castellaneta.

LG UMBYRACING FUTURA TERAMO 3

Peroni, Ragnoli 15, Cipriani 17, Di Diego 4, Mattucci, La Brecciosa, Di Paolo, D'Egidio 3, Mazzagatti 5, Di Carlo 4, Di Sabatino, Ventura, Lestini 15. All. Nanni.

SPORTILIA BISCEGLIE 0

Luzzi, Nazzarini 3, Bellapianta 8, De Nicolò 5, Loscialre,

Piarulli 5, Massaro, Lopolito, Roselli, Lo Basso 3, Di Reda 1, Gentile, Mastropasqua 4. All. Nuzzi

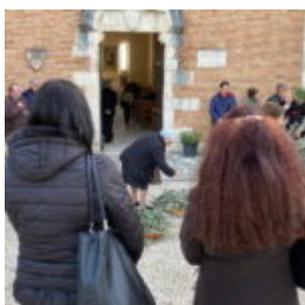
ARBITRI: Catena ed Annese di Falconara Marittima.

Parziali: 25-14; 25-19; 25-11.

Patrizio Visentin

GESÙ MUORE IN CROCE [12]

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Santa Maria Arabona, Manoppello Scalo; 2 aprile 2023

Oggi meditiamo la lettura del dramma vissuto da Gesù, nostro Salvatore e tutti ci poniamo nella speranza di essere salvati: una prospettiva sull'eternità

Ma questo cosa significa ?

Entriamo dunque in una lettura diversa della nostra vita.

Dio ha rivelato il suo volto, entrando nell'umanità, nelle nostre sofferenze.

Quanta distruzione, quanta morte, quante catastrofi: tutto frutto della nostra negligenza ...

Quante ingiustizie, quanti sfruttamenti, quanti milioni e milioni di persone nel tormento ...

Quante persecuzioni, quante prepotenze e violenze contro chi proclama la verità ...

Quanti malati, quanta sofferenza, quanta decadenza ...

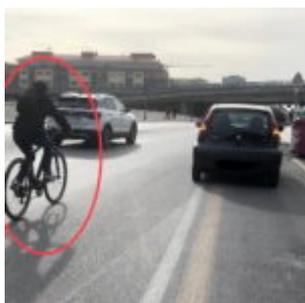
Gesù si è caricato di tutto; di tutte le nostre colpe: malattie e miserie e ... alla fine donandoci la propria vita.

I piaceri della vita, nonostante le nostre convinzioni, alla fine non ci danno dignità e allora vogliamo vivere come Lui, nella gioia che vive nell'amore: convertendoci.

Signore Gesù salvaci

A COSA SERVONO CERTE CICLOVIE URBANE?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



A cosa servono certe ciclovie urbane?

In alcuni posti a parcheggiare le auto, ovviamente. E anche le fermate del bus, quasi sempre vuote, sono utili per la sosta. Una delle ciclovie più gettonate di Pescara, soprattutto fra le corsie ciclabili, quelle con linea gialla per capirsi, si trova sul lato monte del Ponte Risorgimento, circa cento metri, a partire dal Cinema Massimo fino alla sommità, e intercetta, lo si diceva prima, anche una fermata del bus.

Ecco quindi immortalata, giorni fa e con una serie di scatti, una situazione ordinaria, ricorrente, si potrebbe dire normale: auto lasciate in sosta sulla pista ciclabile, caso mai con le quattro frecce accese a segnalare l'emergenza, e tutto il resto che gira intorno a loro, dove c'è spazio.

Cicliste e ciclisti quindi transitano sulla strada, pur avendo uno luogo a loro riservato, senza crucciarsi molto dell'indebita occupazione, presi come sono dallo sforzo della salita.

E pure l'autobus è costretto a stare lontano dalla banchina, anche un paio di metri, non potendo compiere la manovra di avvicinamento, costringendo i clienti alla rincorsa o a salti per superare lo scalino di discesa o salita.

Tutto sembra normale: tutti passano un po' più in là, dove c'è spazio, perché la strada è ampia. E nessuno, così sembra, che si chieda se quella attribuzione di funzioni, la corsia ciclabile e l'area di accoglienza del bus nell'intorno della fermata, entrambe certificate da apposita segnaletica, sia oggetto di interpretazione o categorica affermazione!

Spesso, troppo spesso, sembra prevalga la prima ipotesi. Tanto che verrebbe da chiedersi se non fosse il caso di rimuovere aree e linee, e lasciare alla domanda, alle esigenze di mobilità, il compito di definire le funzioni, a questo punto variabili a seconda dell'utente.

Ma a questo punto anche il semaforo rosso, il senso unico, le strisce pedonali, il marciapiede verrebbero meno.

Diversamente bisogna convincersi che la strada va diversamente sagomata e ritagliata, se necessario, sulle funzioni da attribuire, in modo da far capire a chi si sposta con il mezzo con più esigenze, di spazio soprattutto, che non può soddisfare ovunque e in ogni momento il bisogno di sosta.

Subito la banchina avanzata per il bus, quindi, e dissuasori

di invasione delle corsie ciclabili, che potrebbero anche essere più ampie delle attuali, per accogliere in modo decisamente dignitoso gli utenti deboli della strada.

Giancarlo Odoardi – Ri-media.net Direttore Editoriale – Web Content Editor

DEDICA PER SCUOLA d'inglese Helen Doron

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



Intitolata a Stefania Seccia

Giulianova, 2 aprile 2023. La scuola d'inglese "Helen Doron" intitolata alla fondatrice Stefania Seccia. Il Sindaco Jwan Costantini partecipa alla cerimonia, preceduta da una Messa officiata dall' Arcivescovo di Lecce, già Vescovo di Teramo-Atri, Monsignor Michele Seccia.

"Niente di splendido è stato mai raggiunto se non da coloro che hanno avuto il coraggio di credere che qualcosa dentro di loro fosse più forte delle circostanze". Così è scritto sulla targa che è stata posta accanto alla porta d'ingresso della Scuola d'inglese **Helen Doron** in via XXIV Maggio, intitolata questo pomeriggio alla sua fondatrice, Stefania Seccia, a trenta giorni dalla scomparsa.

La cerimonia dello scoprimento della targa è stata preceduta da una Messa officiata nella chiesa di San Pietro Apostolo dall'Arcivescovo di Lecce, già Vescovo della diocesi di Teramo-Atri, Monsignor Michele Seccia. A Giulianova vive ancora l'affettuoso ricordo della sua presenza, presenza che oggi ha significato molto, per la comunità e per la famiglia della giovane Stefania, moglie e mamma amatissima.

Alla cerimonia d'intitolazione erano presenti, tra gli altri, il Sindaco Jwan Costantini ed il parroco della Natività don Luca Torresi. Le parole e l'abbraccio dell' Arcivescovo a Roberto e Sofia Lauro, ai loro cari, alla città, sono stati di grande conforto. Stefania Seccia è più che mai presente, nel pensiero, negli occhi e nella memoria di tutti. La sua scuola, gli amici, le persone che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene, custodiranno per sempre il segno luminoso del suo passaggio.

SE NON MANGI L'AGNELLO, la Pasqua è sempre la stessa"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 4 Aprile 2023



In nome della vera pace, non mangiarlo" è lo slogan dell'Oipa per la Pasqua 2023. Un'immagine deliziosa per la campagna Oipa.

2 aprile 2023

La vita di un cucciolo destinato a essere ucciso dissanguato vale 5,62 euro al chilo, secondo la cifra fissata dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea). E ogni anno, nel solo periodo della Pasqua, vengono uccisi oltre 300 mila tra agnelli e capretti. Ma è proprio necessario mettere in tavola l'agnello a Pasqua?

Sarebbe una festività diversa se non si seguisse questa tradizione crudele?

La risposta è evidente: no.

L'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) quest'anno lancia una campagna web e social che invita a diffondere un'immagine deliziosa e un semplice messaggio: *“Anche se non mangi l'agnello, la Pasqua è sempre la stessa. In nome della vera pace, non mangiarlo”*.

La mercificazione degli agnelli, nelle sue varie fasi, esprime una crudeltà che va contro ogni morale. Strappati alle loro madri tra i 20 e i 40 giorni di vita, vengono pesati e issati sulle zampe, ammassati e caricati nei camion verso il loro ultimo viaggio. All'arrivo, sono scaricati come oggetti e destinati alla pratica di stordimento che non sempre viene effettuata secondo regolamento. Poi vengono uccisi, talvolta ancora coscienti.

«Le immagini diffuse dalle associazioni a tutela degli animali hanno determinato negli ultimi anni una sensibilizzazione e sempre più persone scelgono di non acquistare carne d'agnello – osserva il presidente dell'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa), Massimo Comparotto – Noi invitiamo a riflettere anche su quel che accade a tutti gli altri animali d'allevamento che soffrono allo stesso modo, ma se i carnivori intanto eliminassero l'agnello dalle tavole pasquali sarebbe già il primo passo verso un'alimentazione etica».

Le alternative alla carne sono molte, ricorda l'associazione, e chi di sceglie di non mangiare animali non è complice di un

sistema che considera esseri senzienti come meri oggetti di consumo usati e abusati. L'industria dell'allevamento degli animali, inoltre, porta con sé evidenti impatti ambientali negativi.